

per l'accreditamento e quindi senza titoli per operare all'interno del Ssn (ricordo ad esempio, il sequestro dell'ospedale di Crotona, oggetto di altro atto ispettivo);

se non ritenga che il dilazionare ulteriormente l'avvio delle ispezioni finalizzate agli accreditamenti nei riguardi di tutte le strutture pubbliche e private che già da un anno ne hanno fatto richiesta sia un modo corretto di gestire la sanità in Calabria nell'interesse dei cittadini;

quanto sia costata la struttura per la sede della AS di Paola (Cosenza) e con quali fondi sia stata finanziata o quale sia il canone annuale di fitto, se in locazione;

se ritenga di promuovere le opportune indagini per la verifica del rispetto della normativa in vigore nella definizione dei tetti di spesa alle strutture a gestione privata ed alle strutture a gestione pubblica operanti nell'ambito del Ssn, che non si ritiene possa ridursi ad una arbitraria assegnazione degli stessi tetti di spesa;

come giudichi la posizione dei direttori generali, in considerazione della sopravvenuta sentenza del Tar Calabria.

(2-02335)

« Fino ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

VOLONTÈ. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

l'Enel possiede in Piazza Verdi a Roma un edificio ormai privo di valore a causa dell'amianto con cui è stato costruito, nel contempo l'Enel vorrebbe essere ammessa a quotazione in Borsa presentando un bilancio che riflette anche il valore dei propri immobili;

l'Enel sta cercando di scaricare sull'erario il costo dell'operazione di vendita dell'edificio, l'ente coinvolto in questa operazione è l'Antitrust che in un primo momento si era rifiutato di trasferirsi a Piazza

Verdi per svariati motivi poi dopo la nomina nel Consiglio di amministrazione del dottor Carlo Santagata l'Antitrust ha cambiato idea ed era corso in soccorso dell'Enel insieme alla Consob che lascerebbe la sua sede all'Enel, sede già da tempo appetita dalla Telecom; l'Enel così si libererebbe di un edificio all'amianto, farebbe un favore alla Telecom cedendo il palazzo di via Isonzo ed in più intascherebbe svariati miliardi dal tesoro cedendo un edificio di grande quadratura che però dovrà essere totalmente bonificato dall'amianto con ulteriori aggravii di spese per l'erario -:

se non intenda accertarsi sulle effettive modalità dell'intera operazione in corso e quali siano le reali intenzioni dell'Enel sulla dismissione dell'edificio in Piazza Verdi il cui costo rischia di ricadere sulle tasche dei contribuenti. (3-05414)

FINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

articoli di stampa (*La Provincia Cosentina* del 26 marzo 2000, pagina 12) riportano la notizia secondo la quale presso la stazione ferroviaria di Sibari nel comune di Cassano Ionio (Cosenza) sui binari dell'ex rimessa delle locomotive, a fianco dei locali adibiti a mensa aziendale e dormitorio per i ferrovieri, a pochissimi metri in linea d'aria dall'esterno sono stati « parcheggiati » quindici vecchi vagoni ferroviari per i quali incombe il « rischio amianto »;

tali vagoni sono stati depositati circa dieci giorni or sono, a distanza di dodici giorni dalla partenza di altri vagoni con amianto, per la cui partenza grosse battaglie erano state condotte dalla cittadinanza locale, che si vedeva, e purtroppo si vede, minacciata dal pericolo di inquinamento ambientale, oltre che di attentato alla propria salute, che sembra oramai ammesso dalla stessa pubblica amministrazione, nel momento in cui riconosce un determinato

periodo di prepensionamento ai dipendenti che sono rimasti a lungo a contatto con tali carrozze;

né valgono a tranquillizzare i cittadini le assicurazioni circa la saldatura che dovrebbe essere effettuata di porte e finestri delle suddette carrozze, dal momento che la loro situazione complessiva di vetustà e corrosione in più punti certamente non può garantire il loro effettivo e totale isolamento -:

se siano a conoscenza i ministeri interrogati delle denunce più volte effettuate da semplici cittadini e da istituzioni locali (per tutte il comune di Cassano Ionio) circa la gravissima situazione ambientale in cui versa l'intero territorio della Sibaritide, divenuta da più anni luogo di discariche abusive di ogni tipo con grave rischio per la cittadinanza e per la produzione agricola particolarmente pregiata in tale luogo;

da dove siano pervenuti i vecchi vagoni all'amianto, quali le operazioni che si intendono effettuare sugli stessi, in quanto tempo e quando si preveda di portarli via e la loro destinazione finale;

dove siano stati inviati, si ripete oltre un mese addietro, gli altri vagoni ferroviari all'amianto, per i quali erano state effettuate molte proteste;

quanti siano e come siano attualmente dislocati, sul territorio nazionale, i vecchi vagoni all'amianto e quale sia il programma per la loro eliminazione.

(3-05415)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XI Commissione

GASPERONI e CORDONI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

nel 1994 la Società Industrie del Basso SpA ha presentato ricorso all'Inps di

Potenza in merito all'applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 4, della legge n. 223/91 in relazione a quanto previsto per le aree depresse di cui all'articolo 7, comma 6, della medesima legge;

il ricorso, successivamente reiterato riguarda l'applicazione restrittiva disposta dalle direzioni, provinciali Inps, in particolare la direzione di Potenza, della norma relativa alla durata della concessione del contributo per l'assunzione di lavoratori in mobilità;

alcune sedi locali Inps interpretano, infatti, quanto disposto dall'articolo 8, comma 4, prevedendo le maggior durata del contributo di 36 mesi solo per i lavoratori ultracinquantenni;

la mancata risposta, dopo cinque anni, a questo ricorso, sta determinando un evidente danno all'azienda e contribuisce ad alimentare in via generale una situazione di incertezza rispetto alla effettiva applicabilità della norma -:

se non intenda intervenire, attraverso l'emanazione di una disposizione di interpretazione autentica, per chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo 8, comma 4, della legge n. 223/91, prevedendo la durata di 36 mesi del contributo per l'assunzione di lavoratori in mobilità a prescindere dalla fascia di età, come pare più coerente con l'intento del legislatore. (5-07605)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

ALBERTO GIORGETTI. - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

sulle diciotto squadre impegnate nel campionato di calcio di serie A, solo sette hanno uno spazio adeguato nei programmi televisivi sportivi;